

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

12.

2 OTTOBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il presidente Martinelli comunica che il senatore Fortunati non potrà presenziare ai lavori della Commissione in questa settimana, in conseguenza di una indisposizione, e formula auguri di un pronto ristabilimento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli informa che ieri si sono riuniti, sotto la presidenza del Presidente del Senato, i Vicepresidenti dell'Assemblea e i Presidenti delle Commissioni. In tale riunione è stato accolto l'invito del Presidente del Senato di riprendere la procedura di controllo sugli enti sovvenzionati, avviata nella scorsa legislatura.

Comunica altresì che, sempre nella riunione di ieri, il presidente Fanfani ha chiesto di rinviare — per quanto possibile —

l'inizio della pratica delle udienze conoscitive, in attesa di norme regolamentari che verranno fra breve proposte dal Comitato costituito in seno alla Giunta per il Regolamento. In ottemperanza a tale richiesta, la udienza dedicata ai problemi monetari internazionali subirà un breve rinvio, mentre quella sui problemi della Cassa depositi e prestiti non potrà essere differita, in quanto la procedura per la sua preparazione è ormai troppo avanzata (essa si svolgerà comunque — secondo quanto è stato ieri precisato — in una seduta della Commissione a carattere non formale).

Il senatore Antonino Maccarrone lamenta che ancora non siano state stampate le relazioni della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti concernenti gli esercizi 1965 e 1966, che pure sono state da tempo presentate al Senato.

Il senatore Belotti, nel chiedere che i disegni di legge relativi alle gestioni fuori bilancio vengano ripresi in esame dalla Commissione nella prossima settimana, afferma che la documentazione predisposta dall'Ufficio studi legislativi del Senato appare insufficiente, per quanto meritoria.

Il senatore Bertoli chiede che tale documentazione venga distribuita a tutti i componenti della Commissione e riceve in proposito assicurazioni dal Presidente.

Il Presidente ricorda quindi che ieri pomeriggio è stata annunciata in Assemblea la richiesta del parere della 5^a Commissione sul disegno di legge 24-*Urgenza*: a questo fine, la Sottocommissione per i pareri si riunirà nel pomeriggio di oggi.

IN SEDE CONSULTIVA

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEE) per la durata della III Tappa » (176).

(Parere alla 3^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Cifarelli ricorda che la sola questione non risolta nella precedente seduta riguardava la utilizzazione di 200 milioni stanziati sul fondo globale dell'esercizio 1966, in deroga alla legge n. 64 del 1955; a giudizio dell'oratore, tale deroga appare giustificata, anche sulla base di alcuni precedenti nello stesso senso.

Sulla questione si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Bertoli, Maccarrone, Zugno, Cifarelli e Banfi, nonché il presidente Martinelli ed il sottosegretario per il tesoro Picardi. Quest'ultimo, in particolare, dichiara di condividere l'impostazione del senatore Cifarelli, mentre gli altri intervenuti concordano sostanzialmente nel ritenere anomala la copertura riguardante la *tranche* di spesa relativa all'esercizio 1966. A conclusione del dibattito, la Commissione, aderendo ad una proposta del senatore Banfi, decide di suggerire alla Commissione di merito una modifica all'articolo 4 del provvedimento, consistente nell'aumentare di 200 milioni l'aliquota a carico del fondo globale per l'esercizio 1969 e nel sopprimere, correlativamente, il riferimento al fondo globale dell'esercizio 1966.

A questa soluzione la Commissione perviene dopo che il sottosegretario Picardi ha proposto la riduzione dello stanziamento per il 1969 di un importo di 31 miliardi, che saranno utilizzati dal Governo nel corso dell'esercizio per altre finalità. La Commissione accetta di suggerire tale modifica alla Commissione di merito, pur muovendo, in brevi interventi dei senatori Banfi, Bertoli, Maccarrone e del presidente Martinelli, al-

cune critiche all'operato del Governo che, a pochi giorni di distanza dalla presentazione di un disegno di legge, chiede di modificarne lo stanziamento.

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1^a Commissione). (Esame e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Zugno, il quale, dopo essersi soffermato sulle norme finanziarie del provvedimento, chiede che la Commissione esprima parere favorevole.

Il senatore Banfi, che interviene successivamente, manifesta alcune perplessità sugli articoli 8 e 10 del disegno di legge, mentre il senatore Bertoli, rilevata una connessione tra il provvedimento all'esame e il disegno di legge n. 181 recante provvedimenti anti-congiunturali, chiede che l'esame delle due iniziative del Governo venga coordinato, anche al fine di esaminare unitariamente le modalità della spesa nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. A tali considerazioni si associano i senatori Bosso e Li Vigni; anche il presidente Martinelli suggerisce un breve rinvio, per tener conto dell'esigenza prospettata dal senatore Bertoli. La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, relativa alle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine » (29), d'iniziativa dei senatori Zannier e Burtulo.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Buzio, riassume brevemente le precedenti fasi della discussione e chiede che venga richiesta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Il senatore Cifarelli ricorda l'opportunità di attendere il parere della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord, mentre il presidente Martinelli obietta che i termini per il parere sono ampiamente scaduti e che la Giunta non è tenuta ad esprimere il proprio parere. Il senatore Burtulo, presentatore del disegno di legge assieme al senatore Zannier, sottolinea l'urgenza della proroga, che a suo avviso do-

vrebbe essere sufficiente a consentire la realizzazione delle infrastrutture. A quest'ultimo proposito, il senatore Li Vigni ricorda l'accordo raggiunto per fissare il termine al 31 dicembre 1975, data di scadenza del secondo piano di sviluppo.

Il senatore Cifarelli dichiara di non insistere perchè sia atteso il parere della Giunta per il Mezzogiorno; domanda però che si rinunci a chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Infine la Commissione conferisce mandato al senatore Buzio di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, con la sola modificazione del termine della proroga.

La seduta termina alle ore 13,40.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bellisario.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Con brevi parole di saluto, il Presidente ringrazia per la fiducia manifestata nei suoi confronti dai componenti della Commissione e formula l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse della scuola italiana.

IN SEDE CONSULTIVA

«**Condono di sanzioni disciplinari connesse con agitazioni politiche, sindacali e studentesche**» (24-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione)

Il senatore Zaccari, designato estensore del parere, si dichiara favorevole, in linea di massima, al condono delle sanzioni inflitte per fatti connessi con le agitazioni studentesche e sindacali, per le quali i gruppi del Senato hanno già manifestato la propensione a concedere anche un più ampio atto di clemenza.

Dopo aver osservato che, peraltro, una società democratica non può tollerare, non già la contestazione, ma l'abuso della libertà, la violenza, il rifiuto del rispetto della legge, l'oratore formula il voto che il provvedimento valga come una prova di quella buona volontà, che è necessaria da tutte le parti per la normalizzazione ed il rinnovamento della scuola e dell'università.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Codignola, Perna, Carraro, Dinario, Piovano, Spigaroli, Cassano, Limoni, Antonicelli, Germanò, Pellicanò e De Zan.

Il senatore Codignola, primo proponente del disegno di legge, si dichiara soddisfatto per il consenso espresso dal senatore Zaccari; osserva quindi che il problema delle agitazioni studentesche non è meramente legalitario: esso, al contrario, richiama l'attenzione dei responsabili sulle condizioni obiettivamente repressive, anche se formalmente democratiche, con cui si misurano i giovani all'atto del loro inserimento nella società. Il provvedimento, rileva ancora il proponente, vuol essere non un atto di clemenza in senso tradizionale, dettato da considerazioni paternalistiche, ma una presa di coscienza di quella violenza organizzata, intrinseca nella società, alla quale gli studenti hanno reagito. Ad avviso del senatore Codignola, se tale significato profondamente politico venisse sottaciuto, il disegno di legge da lui proposto perderebbe la sua reale ispirazione, e ciò lo potrebbe indurre al ritiro della proposta di condono, sulla quale invece è suo auspicio che si formi il concorde consenso della Commissione.

A tale auspicio si associa il senatore Perna; l'oratore richiama anche l'attenzione della Commissione sul grave ritardo — di cui (egli afferma) tutti i partiti sono responsabili, sia pure in misura diversa, — con il quale i problemi universitari sono stati affrontati.

Secondo il senatore Carraro, il consenso della 6^a Commissione non deve significare legittimazione di comportamenti incompatibili con i principi fondamentali della convivenza democratica. L'oratore osserva, d'altra parte, che alle agitazioni (sotto molti aspetti drammatizzate) è rimasta estranea la grande massa degli studenti, ed inoltre che, spesso, la contestazione dei giovani ha avu-

to per oggetto non tanto le strutture universitarie, quanto il sistema costituzionale; di questo, egli conclude, il legislatore deve invece esigere il rispetto ed assicurare la tutela.

Il senatore Dinaro si esprime in senso favorevole al condono, limitatamente però alle sanzioni disciplinari connesse con le agitazioni studentesche. L'oratore si sofferma ampiamente sulle aspirazioni ideologiche del movimento di contestazione; a suo avviso, esse sono collegate, anziché al malessere dipendente dalle antiquate strutture scolastiche, a un rifiuto globale del sistema. Responsabilità della classe politica è avere offerto, con gli accumulati ritardi, un obiettivo appiglio per le agitazioni.

Ad avviso del senatore Piovano, non è possibile comprendere la genesi delle agitazioni studentesche ove si ignorino le insufficienze delle strutture e le inadempienze dei docenti; nè si eliminano le cause del male (che sono non soggettive, ma obiettive e legate alla filosofia del profitto su cui si basa la società) con provvedimenti provocatori; a questo proposito l'oratore deplora, in particolare, la sospensione della riscossione del contributo annuale da devolvere agli organismi rappresentativi.

Anche il senatore Spigaroli si dichiara favorevole al parere manifestato dal senatore Zaccari. Dopo una breve analisi dei vari aspetti delle agitazioni studentesche, esprime l'avviso che non sia opportuno inserire nel condono anche le sanzioni inflitte a categorie diverse da quella degli studenti.

Il senatore Cassano ricorda alla Commissione le vive preoccupazioni da lui manifestate per i ritardi subiti dai provvedimenti di riforma; ciò lo autorizza a maggior titolo ad esprimere preoccupazione anche per quelle agitazioni (il cui fondo è politico) che dai disagi dell'Università traggono pretesto.

Il senatore Limoni conviene sulle responsabilità politiche ed accademiche, che hanno concorso a determinare una situazione che non può ulteriormente essere conservata; egli tuttavia dichiara di non poter condividere una contestazione che, dai mali che affliggono l'Università e la stessa società, passa ad investire i fondamenti irrinunciabili della vita democratica. Conclude auspicando

che il condono valga a ripristinare il colloquio tra le parti e a pacificare gli animi.

Il senatore Antonicelli afferma che lo scopo del condono, appunto la pacificazione degli animi, non potrebbe essere raggiunto qualora si restasse insensibili alle cause delle agitazioni studentesche. Ad avviso dell'oratore, è merito degli elementi più responsabili, più preparati, più avanzati fra gli studenti e fra gli stessi professori l'aver impostato il movimento nel modo acuto, quasi ossessivo, che ha consentito un'autentica, storica scoperta culturale e politica: quella dei nuovi rapporti da instaurare tra scuola e società. Dopo aver affermato che mai gli episodi di violenza sono stati frutto di preordinata volontà (anzi, spesso erano conseguenza di un incivile comportamento delle Forze di polizia) il senatore Antonicelli invita i componenti della Commissione a meditare sugli elementi innovatori e progressivi insiti, a parte gli inevitabili errori, nel movimento degli studenti, al fine di assumere un atteggiamento non di chiusura, ma di apertura nei loro confronti.

Il senatore Germanò formula riserve sulla congruenza di un provvedimento di condono proposto da chi si dichiara sensibile alle ragioni ideali che hanno ispirato le agitazioni degli studenti. A suo giudizio, inoltre, il condono in esame si aggiunge ad una serie di innumerevoli atti di clemenza in precedenza concessi, mediante i quali i trasgressori dell'ordine ottengono alla fine una vera impunità. Si dichiara pertanto contrario al disegno di legge.

Il senatore Pellicanò si sofferma in modo particolare sulle divergenze che dividono gli anziani dai giovani, e sulle responsabilità delle classi dirigenti che della scuola hanno fatto un proprio strumento di potere, il quale dai giovani non può non essere contestato. Conclude dichiarando che il provvedimento proposto dal senatore Codignola è il minimo che si possa chiedere per iniziare un proficuo colloquio con le nuove generazioni.

Il senatore De Zan, infine, dichiara di non volere né accettare acriticamente tutto ciò che avviene nel mondo studentesco, né respingerlo da posizioni di incomprendimento. L'oratore osserva che la difesa di un ordinamento costituzionale non rinunciabile non

deve impedire di rilevare l'esistenza, nel suo contesto, di ampie zone di disordine, contro le quali la protesta è legittima. Lo Stato, prosegue il senatore De Zan, deve in ogni caso evitare uno scontro frontale con il movimento studentesco: il condono proposto costituisce indubbiamente, a suo avviso, un gesto di comprensione — ferma restando peraltro una ferma condanna anche politica di certo sfrenato anarchismo e di certa violenza soreliana — ma avrà comunque positive ripercussioni soltanto se saranno sollecitamente attuate le attese riforme.

Dopo una breve replica del senatore Zaccari, il sottosegretario Bellisario dichiara, a nome del Governo, che la soluzione dei problemi sollevati dalle agitazioni studentesche si colloca a monte di un semplice condono, il quale è comunque un atto di buona volontà e di comprensione rispetto ad esigenze che debbono essere soddisfatte. Pertanto egli, nell'esprimere parere favorevole, auspica che il Parlamento al più presto sia in grado di fornire all'Esecutivo i mezzi necessari per provvedere all'atteso rinnovamento dell'università.

In sede di esame degli articoli, il senatore Zaccari propone alla Commissione di suggerire la sostituzione, alla quarta riga del primo comma, della disgiuntiva « o » con la congiunzione « e », e la soppressione del riferimento alle agitazioni politiche. I senatori Perna e Codignola ed il rappresentante del Governo si dichiarano contrari ed il senatore Spigaroli favorevole alla prima proposta, che viene poi respinta dalla Commissione. La seconda proposta è invece accolta.

La Commissione quindi si dichiara contraria ad un emendamento del senatore Dinario allo stesso primo comma, mentre accoglie un altro emendamento del senatore Codignola tendente a sostituire la data del 1° luglio 1967 con quella del 1° ottobre 1966.

Ancora sul primo comma, viene respinta una proposta del senatore Carraro tendente a suggerire la soppressione del numero 1 (ad essa si erano dichiarati contrari il senatore Codignola ed il rappresentante del Governo, e favorevole il senatore Zaccari); senza discussione, viene accolta una proposta di modificazione formale al punto 3.

Indi, dopo interventi dei senatori Antonicelli, Codignola e Limoni, il senatore Zaccari non insiste su una proposta relativa ad un emendamento all'articolo 2.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Zaccari di trasmettere alla 1ª Commissione il parere favorevole, nei termini sopra illustrati.

Il senatore Romano, a nome dei senatori comunisti, si riserva di presentare un emendamento tendente a ripristinare l'aggettivo « politiche » nel primo comma dell'articolo 1, alla cui soppressione i senatori comunisti sono contrari.

La seduta termina alle ore 14,05.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assunzione di idonei dei pubblici concorsi indetti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (116).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il presidente Togni ha riassunto i termini del dibattito svoltosi nella precedente seduta, prende la parola il ministro Scalfaro, il quale dichiara che un più attento esame dell'emendamento del senatore Aimoni (inteso ad elevare da uno a due anni il termine entro il quale il Ministro dei trasporti può esercitare la facoltà di assumere idonei oltre i limiti legislativamente previsti) ha consentito di superare le precedenti perplessità del Governo; accoglie pertanto detto emendamento.

I senatori Raia ed Abenante, dopo i chiarimenti forniti dal Ministro dei trasporti, dichiarano di ritirare i rispettivi ordini del

giorno, coi quali si invitava il Governo a tener conto, nell'applicazione del provvedimento, della disoccupazione esistente nel Meridione e si sottolineava la necessità di rispettare la normativa esistente in materia di titoli preferenziali ai fini delle assunzioni.

Il disegno di legge è infine approvato con modificazioni formali suggerite dal relatore, senatore Sammartino, e con l'emendamento proposto dal senatore Aimoni.

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — direzione generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (117).

(Seguito della discussione ed approvazione).

In una breve replica agli oratori intervenuti nel precedente dibattito, il ministro Scalfaro chiarisce i motivi che consigliano di estendere a favore della Direzione generale dell'aviazione civile le norme eccezionali in materia di assunzione di manodopera temporanea; dopo aver confermato che la facoltà di assumere operai a contratto a termine sarà esercitata solo per esigenze indilazionabili connesse alla esecuzione di lavoro condotti in amministrazione diretta (esigenze per le quali sono stanziati apposite somme in bilancio), il rappresentante del Governo assicura che sarà rigidamente rispettata la disposizione circa il limite massimo di durata del contratto a termine, impegnandosi, in caso contrario, a presentare un apposito disegno di legge; conclude invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Prendono quindi la parola, per dichiarazione di voto, i senatori Poerio, Abenante, Aimoni e Bonazzi, i quali, nel confermare i rilievi mossi nella precedente seduta, dichiarano che si asterranno dal voto; il senatore Raia, che preannuncia il proprio voto contrario; i senatori Avezzano Comes, Crollanza e Massobrio, che si dichiarano invece favorevoli; infine, il senatore Francesco Ferrari che, a seguito dei chiarimenti forniti dal Ministro, modifica l'orientamento manifestato nella precedente seduta e dichiara che voterà a favore del disegno di legge.

Infine, dopo che il relatore, senatore Sammartino, ha dichiarato di ritirare un emendamento formale da lui proposto, il disegno di legge è posto ai voti ed è approvato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia nazionale » (181).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il presidente Togni, dopo aver sottolineato il particolare rilievo del parere che la Commissione è chiamata ad esprimere (data la sua specifica competenza su molte parti del disegno di legge), informa che il predetto parere sarà allegato alla relazione della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Raia chiede che l'esame del disegno di legge sia rinviato, in attesa che pervenga dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente provvidenze a favore di diversi settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Dopo una precisazione, in merito, del presidente Togni, il senatore Raia non insiste nella sua proposta.

Prende quindi la parola il senatore Sammartino, designato estensore del parere, il quale, dopo aver posto in luce le finalità ultime del disegno di legge (ridare slancio al ritmo produttivo dell'economia italiana, che ha accusato, negli ultimi mesi, taluni sintomi di flessione), illustra dettagliatamente i titoli I, II e V, sui quali si concentra la competenza della Commissione.

In particolare, per quanto riguarda lo stanziamento a favore delle ferrovie dello Stato previsto dal titolo I, il relatore sottolinea con compiacimento che con esso, da un lato, si dà piena e definitiva attuazione al piano decennale previsto dalla legge n. 211 del 1962 (con ciò accogliendosi i voti espressi da ogni parte politica nella precedente legislatura) e, dall'altro, si corrisponde all'ormai pressante esigenza di una nuova linea ferroviaria tra Firenze e Roma, che consentirà una notevolissima riduzione dei tempi di percorrenza nel suddetto percorso, con beneficio evidente per l'economia del Paese.

Anche il titolo II (costruzione di linee di ferrovia metropolitana) dev'essere, a giudizio dell'oratore, favorevolmente accolto, soprattutto perchè esso denota la volontà del Governo di affrontare, con un provvedimento-quadro, e quindi univocamente, il gravissimo problema dei trasporti celeri di massa nell'ambito degli agglomerati urbani. L'ora-

tore illustra poi, specificamente, i principi e criteri direttivi che dovranno presiedere alla emanazione di norme delegate da parte del Governo, nonché le particolari disposizioni relative ai contributi a favore degli enti concessionari, alle procedure espropriative ed alle agevolazioni fiscali per la costruzione delle linee in oggetto; conclude invitando il Ministro a dare informazioni circa lo stato dei lavori e le prospettive di funzionamento della metropolitana di Roma.

Il senatore Sammartino passa poi ad illustrare il titolo V del disegno di legge, sottolineando che esso è specialmente volto a consentire ai meno abbienti di entrare in possesso di un'abitazione, attraverso la concessione di mutui individuali e l'erogazione di contributi ad istituti all'uopo attrezzati ed a cooperative a proprietà indivisa; a suo avviso, sarebbe comunque opportuno che il Governo informasse il Parlamento anche sulla situazione attuale dell'edilizia privata.

Concludendo, il relatore auspica che la Commissione voglia esprimersi favorevolmente sul disegno di legge ed assicura che terrà conto, nel parere che predisporrà per la 5ª Commissione, di tutti i rilievi, le osservazioni ed i suggerimenti che i colleghi riterranno di fare.

Quindi, su proposta del presidente Togni, si delibera di chiedere alla Commissione di merito una proroga di quindici giorni per la trasmissione del parere.

Il seguito della discussione è infine rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
PIERACCINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Barbi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Pieraccini fa presente che i disegni di legge

nn. 17 e 57, sui quali la Commissione deve esprimere il proprio parere, sono iscritti all'ordine del giorno della odierna seduta della 10ª Commissione. Pertanto, propone di iniziarne l'esame, nonostante che i due provvedimenti non figurino oggi all'ordine del giorno della Commissione industria. La proposta è accolta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Sospensione dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424, per l'artigianato** » (17), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

« **Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti** » (57), d'iniziativa dei senatori Premoli ed altri.

(Parere alla 10ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore De Vito, designato estensore del parere, riferisce congiuntamente sui due disegni di legge, illustrandone la portata e le finalità. Propone infine che la Commissione esprima parere favorevole per la parte di sua competenza.

Il senatore Naldini propone il rinvio dell'esame, per consentire ai componenti della Commissione un più attento studio della materia trattata; dopo un breve intervento del presidente Pieraccini, la Commissione accoglie la proposta di rinvio, dando incarico al senatore De Vito di comunicare al Presidente della 10ª Commissione, attualmente riunita, la richiesta di proroga del termine per la trasmissione del parere.

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia nazionale** » (181).

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Adamoli, richiamandosi al suo intervento svolto nella precedente seduta, ribadisce che la 9ª Commissione, a suo avviso, non può limitarsi ad esprimere un semplice parere su materie di sua stretta competenza. Dopo avere ricordato che il Gruppo comunista ha presentato recentemente un disegno di legge riguardante l'industria tessile, l'oratore precisa che le sue osservazioni sono animate da spirito costruttivo e non da volontà ostruzionistica.

Il presidente Pieraccini, replicando al senatore Adamoli, sottolinea la complessità

del provvedimento presentato dal Governo, nel quale rientrano anche argomenti di competenza primaria della 7^a Commissione e della 9^a Commissione. La Presidenza del Senato, prosegue l'oratore, volendo evitare la costituzione di una Commissione speciale, ha deciso di attribuire la competenza primaria alla Commissione finanze e tesoro, chiedendo nel contempo alle Commissioni 7^a e 9^a un parere ampio ed articolato, che sarà allegato alla relazione scritta per la discussione in Assemblea. Comunque, conclude il presidente Pieraccini, si potrebbe portare avanti la discussione del provvedimento senza pregiudicare le decisioni relative alla competenza, decisioni che potranno essere prese al termine del dibattito.

Dopo un breve intervento del senatore Adamoli, che dichiara di accettare il suggerimento del Presidente, prende la parola il senatore Dosi. Egli sottolinea l'urgenza di approvare le disposizioni che riguardano l'industria tessile, la quale ha manifestato nelle ultime settimane sintomi di ulteriore rallentamento. Va dato atto al Governo — prosegue l'oratore — di avere avuto fede nelle possibilità di sviluppo dell'industria tessile, la quale deve essere sostenuta soprattutto sotto il profilo finanziario, allo scopo di consentire il rinnovo delle attrezzature e delle impostazioni produttive, e di porre così le condizioni di un'efficace competitività sul piano internazionale. Il senatore Dosi sostiene la necessità di attuare soluzioni organiche del problema, evitando decisioni frazionate, e conclude riconfermando la necessità di approvare rapidamente le norme in esame.

Il senatore Mammucari sottolinea anzitutto l'anomalia dell'attuale situazione, nella quale la Camera sta esaminando un decreto-legge contenente provvedimenti in favore dell'economia nazionale, mentre il Senato esamina il presente disegno di legge riguardante analoga materia. A giudizio dell'oratore, tale situazione è inaccettabile e renderà necessaria la ripetizione di dibattiti sugli stessi argomenti. Il senatore Mammucari svolge poi numerosi rilievi critici al provvedimento in esame, osservando tra l'altro che, mentre la relazione che lo accompagna parla di conformità al piano di sviluppo, in pratica la normativa proposta disattende totalmente tale necessità.

Dopo aver sostenuto che i provvedimenti anticongiunturali presi nel recente passato si sono dimostrati privi di efficacia (tanto che risulta necessario disporre oggi nuovi interventi), l'oratore denuncia le carenze della struttura industriale nel nostro Paese, lamentando anche le ingenti esportazioni di capitali registrate negli ultimi anni; afferma poi che, di fronte alle carenze dell'apparato industriale, si renderà necessario un sempre più esteso intervento dello Stato. Secondo il senatore Mammucari, la debolezza intrinseca della situazione produttiva dipende essenzialmente dal processo di asservimento a forze esterne, le quali mirano alla realizzazione di particolari fini politici in campo internazionale e determinano per il nostro Paese una situazione semicoloniale. Dopo avere svolto ulteriori osservazioni circa la debolezza del nostro mercato interno e circa le modalità e l'entità della spesa pubblica, l'oratore conclude il suo intervento criticando le disposizioni del provvedimento riguardanti le ferrovie, le linee metropolitane, la ricerca scientifica, l'edilizia e l'industria tessile.

Il senatore Trabucchi, che prende successivamente la parola, si dichiara in linea di massima favorevole al provvedimento, sottolineando tuttavia la necessità che il Governo fornisca ulteriori elementi di giudizio, sia per quanto concerne la situazione complessiva dell'industria italiana e il coordinamento delle attuali misure con il programma di sviluppo quinquennale, sia per quanto concerne i settori particolarmente interessati dal disegno di legge.

Il senatore Alessandrini si sofferma in particolare sulle norme che riguardano l'industria edilizia e sottolinea l'opportunità di estendere le agevolazioni previste alla costruzione di abitazioni; secondo l'oratore, è necessario predisporre agili strumenti di intervento e di finanziamento.

Il senatore Rossi, esaminando il titolo I (concernente l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato), osserva che le norme proposte dal disegno di legge non s'inquadrano in un'organica visione dei problemi viari delle regioni centrali; ad esempio, esse non risolvono il problema di una regione come l'Umbria, il cui capoluogo non è neppure collegato con l'autostrada del sole.

Prende quindi la parola il sottosegretario Barbi. Dopo avere osservato che numerosi argomenti trattati nel dibattito esulano dalle competenze del Ministero dell'industria, il rappresentante del Governo risponde agli oratori intervenuti, soffermandosi in particolare sulle proposte contenute nello schema di parere del senatore Minnocci per quanto riguarda il titolo VII. A giudizio del Sottosegretario, è necessario mantenere la competenza dell'apposito Comitato interministeriale previsto dall'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, il quale è in grado di assicurare un valido giudizio tecnico ed economico sui piani presentati; anzi, prosegue il rappresentante del Governo, il sistema IMICIPE previsto dal provvedimento per la ricerca applicata allo sviluppo della produzione industriale dovrebbe essere integrato da un organismo analogo al suddetto Comitato, che compia la valutazione tecnica delle varie proposte. Il sottosegretario Barbi conclude il suo intervento affermando tra l'altro che il Governo ha inteso muoversi nel quadro della politica di programmazione, con una visione globale dei complessi problemi esistenti.

Dopo un breve intervento del senatore Nardini — il quale chiede che il Ministro dell'industria sia invitato a fornire alla Commissione notizie circa l'accordo tra la Fiat e la Citroën —, il presidente Pieraccini propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
TEDESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Turnaturi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 8
E 56

Il senatore Brambilla chiede un sollecito esame del disegno di legge n. 8, d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, concernente

norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali.

A sua volta, il senatore Di Prisco sollecita l'esame del disegno di legge n. 56 (di cui egli è primo firmatario), concernente analogo argomento.

Il senatore Bermani, relatore, dichiarandosi favorevole ad un esame a breve scadenza dei predetti provvedimenti, preannuncia che sulla materia è in corso di presentazione un disegno di legge anche da parte dei senatori del Gruppo socialista.

Il senatore Cengarle fa presente che le organizzazioni sindacali non sono concordi sull'opportunità di una disciplina legislativa dello statuto dei lavoratori ed esprime l'opinione che, prima di un'eventuale iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge sopra ricordati, la Commissione debba esaurire la trattazione di altri importanti argomenti, dei quali è già stato iniziato l'esame.

Infine il Presidente, dopo aver chiarito le ragioni di carattere contingente che hanno consigliato in precedenza un rinvio dell'esame dei disegni di legge nn. 8 e 56, annuncia che la data della loro iscrizione all'ordine del giorno sarà stabilita nella riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, convocato al termine della presente seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazioni e modifiche alle leggi 30 dicembre 1959, n. 1236 e 6 gennaio 1963, n. 13, sul trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (174).

(Parere alla 7^a Commissione).

Accogliendo la proposta del senatore Angelini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione delle norme assicurative ai parenti di sacerdoti che prestano la loro opera presso i medesimi** » (4), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.
(Rinvio della discussione).

Su richiesta del relatore, senatore Coppo, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« **Sospensione dell'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424, per l'artigianato** » (17), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

« **Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti** » (57), d'iniziativa dei senatori Premoli ed altri.
(Rinvio della discussione).

In seguito alla richiesta di proroga del termine per la trasmissione del parere, formulata dalla Commissione industria, la discussione dei due disegni di legge viene rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Corresponsione di una indennità di acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto** » (71), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Angelini svolge una breve relazione introduttiva sul disegno di legge, illustrando il trattamento previdenziale di cui attualmente godono gli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

Prende quindi la parola il senatore Di Prisco, il quale, dopo aver sottolineato la necessità di una riforma organica del vigente ordinamento pensionistico, soprattutto al fine di parificare i trattamenti indipendentemente dalla data del collocamento a riposo, sostiene che, in attesa della conclusione dei colloqui in atto tra organizzazioni sindacali e Ministero del lavoro, è opportuno provvedere alla concessione di acconti sui futuri miglioramenti, nella misura prevista dal disegno di legge.

A tali considerazioni si associano i senatori Fermariello e Accili: quest'ultimo tuttavia fa presente che, mentre è unanimemente riconosciuta la necessità di eliminare le spequazioni in atto, sussistono difficoltà circa il reperimento dei fondi, per cui è opportuno attendere il parere della Commissione finanze e tesoro.

A sua volta, il senatore Segreto si dichiara favorevole al disegno di legge e preannuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo, tendente a variare l'entità degli acconti a seconda della data del collocamento in quiescenza ed a fissare la decorrenza dei futuri miglioramenti dal 1° gennaio 1969.

Il senatore Ricci si sofferma sugli aspetti finanziari connessi ad una riforma del sistema pensionistico degli addetti ai servizi di trasporto, mentre il senatore Torelli esprime l'avviso che la concessione di acconti potrebbe conseguire il risultato, non auspicabile, di un ritardo nella soluzione globale del problema.

Il senatore Gronchi sostiene che, di fronte ad eventuali carenze dell'Esecutivo, le Commissioni parlamentari dovrebbero assumere l'iniziativa della presentazione di disegni di legge; iniziative di questo genere — egli aggiunge — potrebbero essere utilmente adottate non solo per la previdenza degli addetti ai servizi di trasporto, ma anche per una disciplina del settore della emigrazione.

I senatori Varaldo e Premoli si dichiarano perplessi in merito all'ammissibilità dell'iniziativa legislativa da parte delle Commissioni, mentre i senatori Brambilla, Bermanni, Albani e Samaritani svolgono ulteriori argomenti a sostegno del disegno di legge in esame.

A questo punto il Presidente avverte che da parte della Commissione finanze e tesoro gli è pervenuta una richiesta di proroga per la trasmissione del parere.

Il relatore Angelini si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione, anche per meglio valutare l'entità degli acconti che dovrebbero essere corrisposti.

Quindi, dopo che il senatore Gronchi ha invitato la Commissione a precisare il proprio atteggiamento nei confronti di un eventuale ampliamento della portata del disegno di legge, affinché la Commissione finanze e tesoro possa esprimere un parere esauriente, il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Ministro della sanità Zelioli Lanzini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

**SU ALCUNI PROBLEMI RELATIVI AI SETTORI
MUTUALISTICO E OSPEDALIERO**

Il senatore Orlandi, riferendosi ad una precedente richiesta avanzata dalla sua parte politica, prega il Ministro della sanità di voler ragguagliare la Commissione su alcuni delicati ed urgenti problemi relativi alla scadenza del contratto dei medici mutualistici, al mancato pagamento da parte delle mutue delle competenze spettanti agli ospedali a seguito degli ulteriori stanziamenti operati con la legge 23 dicembre 1967, n. 1243, e al mancato funzionamento della Cassa conguaglio istituita con decreto-legge 17 novembre 1967, n. 1307.

Rispondendo, il ministro Zelioli Lanzini, in un'ampia esposizione, dà notizie particolareggiate sui vari aspetti delle questioni predette. Egli dichiara di accogliere il desiderio espresso da alcuni senatori che il testo della sua esposizione sia distribuito ai membri della Commissione, affinché possa servire come base per un'approfondita discussione, da effettuarsi in una delle prossime sedute.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni per il servizio farmaceutico e per la carriera direttiva dei farmacisti del Ministero della sanità** » (58), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente informa che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario sul provvedimento in oggetto.

Il senatore Perrino, primo firmatario del disegno di legge, manifesta il suo rammarico per il parere contrario della 5^a Commissione, tanto più inatteso in quanto nella passata legislatura tale Commissione si era espressa in senso favorevole su un analogo progetto. Se il provvedimento — egli aggiunge — doveva prima considerarsi opportuno, esso assume oggi carattere di urgenza inderogabile, anche a seguito dell'approvazione della riforma ospedaliera e di due importanti provvedimenti riguardanti le farmacie urbane e rurali.

Tali provvedimenti, a parere dell'oratore, impongono ai medici provinciali, già oberati di mille incombenze, gravosi compiti di controllo, che essi non saranno in grado di assol-

vere; ciò porterà inevitabilmente ad aggravare in maniera allarmante le condizioni del settore farmaceutico, da trent'anni trascurato soprattutto per mancanza di personale idoneo.

Si apre quindi un ampio dibattito.

La necessità di predisporre un efficiente sistema di vigilanza e di controlli sulle farmacie, di potenziare l'organico dei farmacisti dipendenti dal Ministero della sanità e di alleggerire le mansioni del medico provinciale viene sottolineata dai senatori Ferroni, Pinto, Maria Pia Dal Canton, Chiariello e dal relatore De Leoni; essi esprimono l'avviso che, anche se il disegno di legge può essere rielaborato ed inserito in un più vasto contesto, il problema che esso intende risolvere non debba essere accantonato.

Il senatore Ferroni osserva inoltre che il potenziamento del settore farmaceutico e di altri importanti settori sanitari dovrebbe essere raggiunto, piuttosto che con l'imposizione di nuovi tributi, con un aumento dei fondi a disposizione del Ministero della sanità; il relatore esprime invece il parere che la copertura per il disegno di legge in esame potrebbe essere trovata nelle pieghe dello stesso bilancio, in certe voci di spesa che finiscono di solito in economia.

Perplessità in merito al provvedimento vengono espresse dal rappresentante del Governo, il quale ritiene che una revisione dei servizi farmaceutici veramente razionale dovrebbe rientrare nella ristrutturazione degli organici di tutti i Ministeri, prevista dalla nota legge del marzo 1968.

Intervengono quindi i senatori Orlandi e Argiroffi: il primo, pur condividendo i rilievi dei precedenti oratori circa la necessità di migliorare l'assistenza farmaceutica, specie nei centri rurali, afferma che il parere della 5^a Commissione deve ritenersi definitivo e che pertanto occorre accantonare il disegno di legge; dal canto suo, il senatore Argiroffi sostiene che sulla forma di autofinanziamento prevista dal provvedimento debbono pronunziarsi in primo luogo, attraverso i loro organi rappresentativi, gli stessi farmacisti, specie nelle zone attualmente più carenti di farmacie.

La Commissione accoglie infine una proposta di rinvio della discussione avanzata dalla senatrice Maria Pia Dal Canton, al fine di lasciare al presentatore (che si dichiara

consenziente) il tempo necessario per predisporre un nuovo testo, sul quale sarà richiesto un nuovo parere della Commissione finanze e tesoro.

IN SEDE REFERENTE

« Norme riguardanti i prezzi delle specialità medicinali » (66), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Perrino, primo firmatario del disegno di legge in titolo, chiede che l'esame sia rinviato, in attesa di ricevere dati e chiarimenti che egli ritiene particolarmente utili e importanti.

La richiesta di rinvio è accolta dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali » (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.
(Parere alla 10^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Albanese, nel dichiararsi favorevole in linea di massima allo spirito del disegno di legge, afferma peraltro di non poter accogliere l'articolo 13, essendo convinto che i lavoratori non abbiano sufficiente competenza tecnica per valutare le misure più idonee alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

In senso decisamente favorevole al disegno di legge si esprimono i senatori Pinto, Orlandi ed Argiroffi. A sua volta, il senatore Ferroni, anch'egli d'accordo con la sostanza del provvedimento, propone un breve rinvio della discussione, al fine di approfondire il delicato problema della prevenzione; qualche riserva circa l'articolo 6 viene espressa dal senatore Macaggi.

A conclusione del dibattito, viene dato mandato all'estensore di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

« Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi » (102), d'iniziativa del senatore Francesco Ferrari.
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Perrino, estensore del parere, illustra brevemente gli aspetti positivi del disegno di legge in titolo e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Lombardi, Argiroffi e Ferroni, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
GIRAUDO*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa) per la durata della III Tappa » (176).
(Parere alla 3^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Giraudo dà notizie dei lavori del Comitato ristretto, cui venne a suo tempo affidato il compito di approfondire l'esame delle divergenze emerse durante il precedente dibattito sul disegno di legge.

Il senatore Lombardi dà quindi lettura di un nuovo schema di parere, che ha ritenuto di predisporre sulla base dei lavori dello stesso Comitato; sul contenuto di tale schema si svolge quindi un dibattito, al quale prendono parte numerosi oratori.

I senatori D'Angelosante e Rossi Doria osservano che lo schema non risponde alle effettive conclusioni del Comitato e ribadiscono sia le riserve sul provvedimento, sia le proposte già formulate nelle precedenti sedute.

Il senatore Scardaccione contesta le affermazioni dei precedenti oratori, mentre il senatore Tolloy formula, dal canto suo, alcune proposte conciliative, per consentire il raggiungimento di un accordo unanime sulla formulazione del parere.

I suggerimenti del senatore Tolloy vengono quindi parzialmente accolti e la Giunta, a conclusione del dibattito, decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, con osservazioni e proposte; fra l'altro, nel

parere si rileva la difficoltà di utilizzare lo strumento della delega in conformità piena all'articolo 76 della Costituzione, non essendo, al momento della delega, interamente noto l'oggetto della delega stessa; si auspica, inoltre, che il limite di tempo per l'esercizio del potere legislativo delegato sia fissato alla data del 31 dicembre 1969.

La seduta termina alle ore 18,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1968

La Sottocommissione, riunita sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale dell'aviazione civile - per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (117) (*alla 7^a Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia relativo alle questioni doganali e fiscali per la gestione del traforo stradale del Monte Bianco, concluso a Parigi il 7 febbraio 1967 » (148) (*alla 3^a Commissione*);

« Binari di raccordo ed allacciamenti destinati a servire stabilimenti commerciali e industriali diramantisi da impianti delle ferrovie dello Stato » (152) (*alla 7^a Commissione*);

« Integrazioni e modifiche alle leggi 30 dicembre 1959, n. 1236 e 6 gennaio 1963, numero 13, sul trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (174) (*alla 7^a Commissione*);

b) *esprimere parere contrario sul disegno di legge:*

« Modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18

marzo 1947, n. 281, relativo al contributo dello Stato per opere di irrigazione in Puglia e Lucania » (104), d'iniziativa del senatore Francesco Ferrari (*alla 8^a Commissione*);

c) *rimettere all'esame della Commissione plenaria i seguenti disegni di legge:*

« Norme per l'incremento dei fondi previsti dall'articolo 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, per la costruzione di strade interpoderali ed acquedotti » (19), d'iniziativa del senatore Bellisario (*parere alla 8^a Commissione*);

« Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura » (39), di iniziativa dei senatori Zannini ed altri (*parere alla 8^a Commissione*);

« Norme sulle associazioni tra produttori agricoli » (107), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*parere alla 8^a Commissione*);

« Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione » (109), d'iniziativa dei senatori Vignolo ed altri (*parere alla 10^a Commissione*);

« Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari, nonchè modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile » (163) (*parere alla 10^a Commissione*).

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1968

La Sottocommissione, riunita sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale » (132) (*alla 1^a Commissione*);

« Aumento del fondo di dotazione della Sezione autonoma per il credito teatrale, istituita presso la Banca nazionale del lavoro » (158) (*alla 1^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per quan-

to riguarda i ruoli degli ufficiali del CEMM » (139) (alla 4ª Commissione);

c) rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154) (parere alla 1ª Commissione).

MARTEDÌ 1º OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunita sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (91), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri (alle Commissioni riunite 1ª e 2ª);

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136) (alla 10ª Commissione);

« Comando, per un triennio, presso la Commissione Vinciana, di un preside o professore di istituto di istruzione secondaria » (141) (alla 6ª Commissione);

« Modifiche alla legge 11 gennaio 1967, n. 1, riguardante miglioramenti economici a favore dei tubercolotici non assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale » (156) (alla 10ª Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Modifica dell'articolo 8 della legge 31 maggio 1964, n. 357, concernente integrazioni dei bilanci comunali e provinciali delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (133) (alla 1ª Commissione);

c) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Disposizioni per il servizio farmaceutico provinciale e per la carriera direttiva dei farmacisti del Ministero della sanità » (58), di iniziativa dei senatori Perrino e Morandi (alla 11ª Commissione);

« Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo conte-

nute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 » (62), d'iniziativa dei senatori Maier e Macaggi (alla 1ª Commissione);

d) rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (166) (parere alla 1ª Commissione).

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sul disegno di legge:

« Condono di sanzioni disciplinari connesse con le agitazioni politiche sindacali e studentesche » (24-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri (alla 1ª Commissione);

b) di esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Estensione al personale degli enti locali dell'assegno integrativo mensile non pensionabile concesso al personale delle Amministrazioni dello Stato dall'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 » (201), approvato dalla Camera dei deputati (alla 1ª Commissione).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 1968

La Sottocommissione, riunita sotto la presidenza del presidente Togni, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale "Pennello" sito nello stesso comune » (90), d'iniziativa del senatore Murmura, (alla 5ª Commissione);

« Modifica dell'articolo 7, ultima parte, del decreto-legge luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1446, relativo alla misura massima di contributo da parte degli utenti di strade vicinali » (105), d'iniziativa del senatore Francesco Ferrari, (alla 2^a Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Orari di lavoro e riposi del personale degli automezzi adibiti al trasporto di cose » (130) (alla 10^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 3 ottobre 1968, ore 11,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

CODIGNOLA ed altri. — Condono di sanzioni disciplinari connesse con agita-

zioni politiche, sindacali e studentesche (24-Urgenza).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero turismo)

Giovedì 3 ottobre 1968, ore 11,30

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (202).

2. DE MARZI ed altri. — Sospensione dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424, per l'artigianato (17).

3. PREMOLI ed altri. — Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (57).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45*